

12. Allegato 1: RUOLO DEGLI EDUCATORI DEL NIDO NELLA PREVENZIONE DELLA DIFFUSIONE DELLA PEDICULOSI

Azioni routinarie

- Evitare che i capi di vestiario vengano ammassati. E' opportuno tenere il più possibile distanziati gli attaccapanni.
- Evitare l'uso in comune di pettini, cappelli, sciarpe, nastri, fermagli per capelli.
- Durante i giochi si sconsiglia l'uso in comune di parrucche o altri travestimenti per il capo; durante l'attività di psicomotricità evitare l'uso in comune dei cuscini.
- All'inizio di ogni anno distribuire alle famiglie la scheda predisposta dal Dipartimento di Prevenzione dell'ASL contenente le informazioni sulla pediculosi e sulle procedure di controllo della testa.

Azioni straordinarie

- Il Coordinatore del Nido, o suo delegato, che nota sintomi che possano indurre al sospetto di infestazione da pediculosi, dovrà farne segnalazione ai genitori del bambino.
- Viene lasciata alla discrezione del Coordinatore stesso, la possibilità di richiedere la dichiarazione dei provvedimenti adottati dai genitori nei confronti dei figli. (v. modello allegato proposto).
- All'accertamento di uno o più casi di pediculosi, provvedere ad ulteriore distribuzione della scheda informativa per i genitori **M.MI.08**
- In caso di persistenza dell'epidemia o di forte criticità presente nel nido, farne segnalazione all'Ufficio di Sanità Pubblica di competenza territoriale che valuterà l'opportunità di attuare ulteriori provvedimenti (ad es: incontri con i genitori).
- Segnalare all'Ufficio di Sanità Pubblica di competenza territoriale, soggetti con particolari problematiche sociali per eventuali interventi specifici.

13. Allegato 2 PEDICULOSI DEL CAPO

Cos'è il pidocchio? E la pediculosi?

Il pidocchio è un insetto di 2-4 millimetri, che vive e si riproduce esclusivamente sulla testa dell'uomo e si nutre del suo sangue. La femmina deposita fino a 10 uova (le lendini) al giorno. Da ogni lendine, nel giro di 7-8 giorni, nasceranno gli animali adulti.



La pediculosi è l'infestazione da pidocchi e colpisce soprattutto i bambini. I focolai epidemici, infatti, si registrano nella maggior parte dei casi nelle comunità scolastiche.

Come si trasmettono i pidocchi?

Il contagio avviene esclusivamente per contatto, più raramente attraverso i pettini, le spazzole e i cappelli. Non è segno necessariamente di cattiva igiene e colpisce tutti gli strati sociali. Il pidocchio, infatti, non salta e non vola e può sopravvivere lontano dalla testa dell'essere umano 1-2 giorni al massimo.



Come si previene?

Non esistono precauzioni che possano prevenire in generale la pediculosi.

L'attenzione dei genitori nel **controllare costantemente** i propri figli in modo da accorgersi **tempestivamente** di una eventuale presenza di pidocchi e delle loro uova e a rimandarli a scuola solo quando il trattamento antiparassitario è stato iniziato, **è il metodo più efficace per ridurre al massimo la diffusione.**

Si evidenzia inoltre che, effettuare trattamenti antipediculosi come prevenzione non serve, anzi il rischio è quello di indurre resistenze da parte dei pidocchi ai prodotti antiparassitari. Pertanto vanno trattati esclusivamente i soggetti infestati.

Come si ispeziona il cuoio capelluto?

Osservando attentamente è facile trovare le lendini, lunghe meno di un millimetro, che si differenziano dalla forfora per la forma ovoidale, perché traslucide, aderenti al capello dal quale possono essere sfilate solo manualmente ad una ad una, mentre la forfora si stacca facilmente anche soffiando.

I punti in cui più facilmente si annidano i pidocchi e le loro lendini sono la nuca, le tempie e dietro le orecchie.

Cosa fare quando un bambino ha i pidocchi?

Prima di tutto ricordare che i pidocchi non provocano rischi per la salute. Una volta tranquilli su questo fronte è possibile avviare il trattamento ricordando sempre di controllare gli altri componenti della famiglia. I prodotti più efficaci sono le lozioni o i gel a base di Permetrina, Piretrina e Malathion, reperibili in tutte le farmacie. Lasciare agire l'antiparassitario almeno per 10 minuti e comunque secondo le indicazioni contenute nel foglietto illustrativo. Il trattamento con lo shampoo, anche se medicato, risulta meno efficace. È bene ripetere il trattamento dopo 7-10 giorni. Se il trattamento è risultato inefficace, è bene cambiare tipo di antiparassitario.

Dopo il trattamento con antiparassitari è una buona regola assicurarsi che non ci siano più lendini sul capo utilizzando un pettine a denti fitti o sfilandole manualmente dopo l'applicazione di una soluzione di acqua e aceto in parti uguali. **È importante che il bambino non abbia più lendini sul capo prima del rientro al Nido.**

Non è necessaria la disinfestazione degli ambienti domestici e scolastici: è sufficiente la regolare pulizia quotidiana.



Come "trattare" gli indumenti e gli oggetti "infetti"?

I pettini e le spazzole vanno lavati con acqua calda e shampoo antiparassitario e lasciati poi a bagno in una bacinella.



Le lenzuola, le federe, gli asciugamani, i vestiti, le scarpe e gli altri indumenti, dovrebbero essere sempre lavati in lavatrice a 60 gradi. Tutto ciò che non è possibile lavare si può chiudere in sacchetti di plastica per 15-20 giorni.

Aspirare divani, poltrone e cuscini, soprattutto se in tessuto.

Come si tutela la Comunità

Quando vengono segnalati casi di pediculosi nella collettività è bene che i genitori tengano controllato **quotidianamente** la testa del proprio figlio; in caso di infestazione accertata effettuare il trattamento antiparassitario.

Si ricorda l'importanza di segnalare alla comunità l'infestazione per permettere alle assistenti di attuare le misure preventive previste.

Il rientro in collettività può avvenire il giorno successivo all'inizio del trattamento.